

EDITORIALE CHEWING-GUM

di Ludovica Mazzuccato

Anarchia,
l'ordine senza il potere.

Un letto sfatto
dove la rivoluzione dell'amore
non esige i servizi
di una governante.

Anarchia,
inebriante come il vino
gratis come la noia
nei giorni di pioggia.

Un cielo ricamato
dal volo di chi
non ha paura di avere
le ali.

Anarchia,
pentola d'oro
alla fine dell'arcobaleno.

Un mondo
che ruminava la parola libertà
come fosse un chewing-gum
senza conoscerne il
significato.

« L'anarchia, è l'ordine
senza il potere »
Pierre-Joseph Proudhon

Anarchia

di Thierry Dell'Orto

Mi viene in mente la vecchia storia di liceale memoria: non ricordo se Kant, Hume o Locke raccontava di due uomini i quali vivevano in assoluta libertà; anarchicamente, diremmo noi oggi. In questo paese, dove avevano deciso di vivere in comunità, non esistevano recinzioni, barriere e ciò che la terra offriva era a disposizione di tutti. Un giorno, però, racconta la leggenda, uno dei due scoprì un luogo di inestimabile bellezza, perciò lo volle tutto per sé affinché nessuno potesse contaminarlo, o modificarlo. Nacque così la proprietà privata, generata (anche) dal desiderio di conservare le cose belle e dalle buone intenzioni ma, soprattutto, dalla contingenza.

Tuttavia, ancora oggi mi convinco che l'anarchia non è del tutto da buttare: in fondo si tratta del concetto di libertà portato all'estremo, un principio imprescindibile e basilare, quest'ultimo, che sarei disposto a difendere con qualsiasi mezzo. In fondo, si tratta di un'organizzazione che non prevede alcuna forma di potere. Invece, l'anarchia, con il passare del tempo, ha assunto una connotazione unicamente negativa, dato che viene associata ad uno status selvaggio tipico delle società preistoriche o retrograde, o dei branchi di animali, con tutto ciò che questo comporta. Mi spiegherò meglio raccontandovi un aneddoto tratto dal diario di una scimmia arboricola.

“Oggi mi sento particolarmente affamato e lascivo. Mi servirò dunque al lussureggiante desco di madre natura. Mi sono svegliato tardi, perché mi andava di farlo: dopo un paio di guaiti spaccatimpani, annuso l'aria in cerca di vettovaglie o di una procace femmina del mio branco. Siccome ho adocchiato un gustoso fondoschiena ricoperto da una sottile peluria bianca, una lanugine dissoluta, mi ci butto a capofitto.

Gli altri esemplari mi osservano annoiati mentre consumo il mio amplesso da scimmia, mentre lei sotto di me si cura appena della mia presenza. Questo perché le più attraenti vengono adoperate decine di volte al giorno. Una volta appagato il mio appetito sessuale, ritengo sia la volta dello stomaco. Accanto al giaciglio del mio compagno di branco Sick, scorgo qualche frutto turgido e maturo che fa al caso mio: è riuscito a coglierli nel posto dove si abbeverano i predatori, con grande rischio per la sua incolumità. Tra l'altro, la sua assenza si spiega forse per via del fatto che si è allontanato per curarsi dalle ferite conseguenti l'impresa. Vabbè, non si arrabbierà se ne prendo qualcuno: a me non va di impegnarmi così, perché non ne sarei capace. Siccome hanno un bell'aspetto, me li mangio tutti e... Accidenti! Alcune scimmie stanno sbafando i miei frutti! Ecco, ne hanno lasciato solo uno mezzo mordicchiato. Meglio che lo prenda io, prima che arrivi Sick.

Gnam! Gnam! Cos'è questo baccano? Su un ramo accanto a quello dove sto appollaiato io, due scimmiette si scannano senza ritegno. Dopo una fugace ma sanguinosa colluttazione, una cade da un'altezza ragguardevole sfracellandosi sulle rocce aguzze sottostanti. Dopo il breve spettacolo, tutti distolgono lo sguardo, poi continuano a sbrigare le loro faccende abituali. Anche quando arriverà il predatore, ognuno penserà per sé: speriamo si accontenti di uno solo di noi, ma dipenderà molto dal suo appetito”.

Anarchia è partecipazione

di Vito Robbiani

Era tempo di elezioni, ma alla gente non sembrava che la cosa interessasse molto. I candidati si scannavano in dibattiti pubblici sulle Reti sociali, ma i clic di visionamento e di condivisione erano pochissimi, quasi fossero solo loro a guardarsi. Nelle grandi città pannelli luminosi presentavano l'uno o l'altro candidato come fossero dei prodotti pronti per l'acquisto e capaci di porre rimedio a qualsiasi male della società.

Io, per la prima volta nella mia vita, avevo deciso di non prendere parte a quella elezione, sarei entrato a far parte della vasta schiera dei qualunquisti, tra cui molti miei amici, che in Svizzera non votano e lasciano che siano altri ad occuparsi di loro stessi. Anche se poi, quando qualcuno gli tocca i loro propri interessi, allora sono pronti a immolarsi citando quello, o quell'altro politico che non fa come piacerebbe a loro.

Arrivò il giorno delle elezioni, gli exit poll davano vincente la destra radicale, che cavalcava temi ormai vecchi e smunti: patriottismo, sicurezza e migrazione. Mentre la sinistra, divisa in 5 movimenti; dai vintage trozkisti, ai socialdemocratici si scannava per sapere chi fosse più a sinistra.

Avevo ricevuto la comunicazione e il codice per votare sul mio device portatile, ma l'avevo cancellata subito. Però quella domenica pomeriggio ho comunque dato una sbirciata sul portale del governo per vedere chi avesse vinto.

Ebbene, con mio grande stupore, i risultati, che dovevano essere noti già alle 13.00 di pomeriggio, non c'erano ancora. Alle 14.00 decido di chiamare un blogger mio amico, uno dei pochi che si occupava di politica nazionale, per sapere come mai.

Aveva la risposta: nessuno aveva votato. Non un singolo voto era entrato nell'urna elettronica. Nemmeno i candidati avevano potuto eleggersi, a causa di una nuova legge entrata in vigore qualche anno prima, proposta dal partito dei pirati - uno schieramento politico vagamente filo anarchico - che era stata arata approfittando dell'assenza in sala della maggioranza del parlamento che aveva preferito assistere su grande schermo alla finale di coppa del mondo, dove la Svizzera sfidava il Brasile, vincitore degli ultimi 10 mundial.

Insomma eravamo senza governo, senza volerlo eravamo diventati uno Stato anarchico. Il primo Stato anarchico del vecchio continente. La Svizzera era la prima Nazione al mondo dove vigeva (senza averlo scelto) l'anarchia.

I mesi a seguire furono incredibili, i politici chiusero il parlamento e palazzo federale divenne una pista di ghiaccio per bambini. I dipendenti statali continuarono a gestire case e luoghi pubblici pagati direttamente dai cittadini. I soldati dislocati in mezzo mondo rientrarono a casa. Le armi furono distrutte e la pace con gli altri paesi fu decretata in modo unilaterale, ai nostri nemici storici non venne in mente di invaderci, la svolta anarchica destava rispetto e timore. L'informazione divenne veramente libera, e qualsiasi organizzazione che tendeva a soggiogare i propri cittadini, comprese le varie chiese, si dovette ridimensionare, quest'ultime divennero dei centri di sostegno spirituale.

La gente si sentì spinta in modo naturale ad occuparsi degli altri, l'umanità prese il sopravvento sugli interessi personali e privati. I mega manager abbandonarono la borsa e le multinazionali per dedicarsi alla protezione della natura e del paesaggio. I musei si riempirono di gente e la cultura divenne il collante per tutto. Poco a poco l'anarchia influenzò tutti i paesi vicini e il sistema iniziò a globalizzare il mondo. La proprietà privata divenne un'idea antiquata e la condivisione fu il motore dell'economia. Le decisioni erano prese da tutta la comunità in maniera assembleare, con l'obiettivo di raggiungere sempre l'unanimità.

Le distinzioni di sesso e razza furono naturalmente azzerate, e la discriminazione era una parola che aveva un senso solo su Wikipedia.

Il riscaldamento globale ebbe un freno, grazie alla pratica del veganismo e del vegetarianismo.

Poi tutto d'un tratto mi svegliai sentendo Dadò sbraitare alla tivù...

Addio a Lugano

(conosciuta anche come Addio Lugano bella) è una popolare canzone anarchica scritta da Pietro Gori.

Addio, Lugano bella,
o dolce terra pia,
cacciati senza colpa
gli anarchici van via
e partono cantando
con la speranza in cor.
Ed è per voi sfruttati,
per voi lavoratori,
che siamo ammanettati
al par dei malfattori;
eppur la nostra idea
non è che idea d'amor.
Anonimi compagni,
amici che restate,
le verità sociali
da forti propagate:
è questa la vendetta
che noi vi domandiam.
Ma tu che ci discacci
con una vil menzogna,
repubblica borghese,
un dì ne avrai vergogna
ed oggi t'accusiamo
di fronte all'avvenir.
Banditi senza tregua,
andrem di terra in terra
a predicar la pace
ed a bandir la guerra:
la pace tra gli oppressi,
la guerra agli oppressor.
Elvezia, il tuo governo
schiavo d'altrui si rende,
di un popolo gagliardo
le tradizioni offende
e insulta la leggenda
del tuo Guglielmo Tell.
Addio, cari compagni,
amici luganesi,
addio, bianche di neve
montagne ticinesi,
i cavalieri erranti
son trascinati al nord.

anarkia

di Paolo Gianinazzi

Gelloblondolo è l'ottavo dei sette nani.
Succhiapreti è la cugina sfigata di
Biancaneve.

Tutt'e due votano PLR.

Perciò gli cade un albero in testa e
finiscono all'ospedale.

"Civico!" dice Gelloblondolo.

"Italiano!" risponde il primario.

Il paziente, vicino di letto del nostro,
tira fuori un sigaro e, con lo stupore di
tutti, lo accende. Invece del fumo si
sente un'esplosione, e poi appare la
bandiera del Sudafrica.

"La bandiera in assoluto la più bella
che ci sia", intonano in chiave di sol, gli
infermieri, accorsi a seguito del
rumore.

Calano luna e sole, e non rimane che il
vuoto.

Le anime dei malati godono e soffrono,
e si sente solo il rumore di una presa
SCART. L'odore varia secondo una
scala cromatica oro-argentata.

"La puzza dei malati mi riconcilia con
la vita. È per questo che ho scelto di
fare questo lavoro", sussurra
un'infermiera badina alla sua
immagine speculare, mentre si
rabbocca il rossetto.

Entra il Moccetti.

"Tutti sull'attenti!", urla un infermiere.

E la scena è miserrima: amputati che
si aggrappano tra di loro pur di
ottemperare all'ordine, mongoloidi che
sudano fuori in fretta i cromosomi in
eccesso per essere "retti", peni mosci

che chiamano sangue per diventare
fallici.

Poi, il terremoto.

23 gradi sulla scala Item: caxxi per tutti.

Cadono le case chiuse. Scoppiano i
brufoli a tavola. Ramengo si dà una
regolata e si comporta come il Pelagatti:

ossequioso. Il Vito corleoneggia a

spruzzo, e tutti si tappano il naso. Il Giana
sta intingendo il pennino nel calamaio (e
purtroppo non è una metafora).

Ci sta una morale?

NO.

È in libreria e su amazon.it il libro :

Le lingue dei suoni

di Vito e Emiliano Robbiani

Le lingue dei suoni

Di Vito Robbiani

[Visualizza questa vetrina autore](#)

Copertina morbida, 116 Pagine ★★★★★ Questo articolo non è stato ancora valutato



Anteprima

Prezzo €15,00

Spedizione in 3-5 giorni feriali

Libro sonoro

Un libretto con una cinquantina di versi e rumori di animali e cose (con illustrazioni), per insegnare ai bambini a riconoscere i suoni e distinguerli nelle diverse lingue: italiano, francese, tedesco, romancio, inglese.

Per scoprire che il gallo in inglese fa cock-a-doodle-doo, mentre in francese fa cocorico; l'autopostale in romancio fa tù ta too, in italiano invece fa pi ooo paa. Imparare che il coniglio ziga, l'asinio raglia e il tacchino gloglotta.

Per bambini dai 6 mesi ai 12 anni (e non solo). Il libro è in bianco e nero affinché i bimbi lo possano personalizzare e colorare!

Anarchia

di Alessandra Bonzi



Da WIKIPEDIA: L'anarchia (dal [greco antico](#): ἀν-ἀρχή, (dal greco antico, ἀν, assenza + ἀρχός, leader o governatore) è l'organizzazione societaria agognata dall'[anarchismo](#) basata sull'idea [libertaria](#) di un ordine fondato sull'autonomia e la [libertà](#) degli individui, contrapposto ad ogni forma di potere costituito compreso quello [statale](#).

L'ANARCHIA, in una famiglia, è l'organizzazione familiare basata sull'idea libertaria di un (dis)ordine fondato sull'autonomia e la libertà degli individui (un figlio o più figli e un padre), contrapposto ad ogni forma di tentativo di ordine suggerito dalla madre/compagna.

Le conseguenze dell'anarchia applicata al sistema famiglia sono:

Casa perennemente in disordine
Aleatorietà di pasti, cene e riposini
Caos nel rapporto con il compagno/marito
Stato confusionale interiore che si protrae per anni
Alternanza di momenti di felicità e senso di realizzazione a momenti di sconforto

Poiché la gran parte della società è fondata sul sistema famiglia, si può dire che la nostra società è anarchica, disordinata, caotica, confusa e felice!

“THE LION SLEEPS TONIGHT” LYRICS

Written by George David Weiss, Hugo Peretti, and Luigi Creatore

Performed by Lebo M.

Colors:

Lead male vocal

[Translations of Zulu](#)

Lala kahle [[Sleep well](#)]

In the jungle, the mighty jungle

The lion sleeps tonight

In the jungle, the mighty jungle

The lion sleeps tonight

(Chorus)

Imbube

Ingonyama ifile [[The lion's in peace](#)]

Ingonyama ilele [[The lion sleeps](#)]

Thula [[Hush](#)]

Near the village, the peaceful village

The lion sleeps tonight

Near the village, the peaceful village

The lion sleeps tonight

(Chorus)

Ingonyama ilele [[The lion sleeps](#)]

Hush, my darling, don't fear, my darling

The lion sleeps tonight

Hush, my darling, don't fear, my darling

The lion sleeps tonight

He, ha hehelemama [[He, ha hehelemama](#)]

Ohi'mbube [[lion](#)]

(Chorus)

Ixesha lifikile [[Time has come](#)]

Lala [[Sleep](#)]

Lala kahle [[Sleep well](#)]

Near the village, the peaceful village

The lion sleeps tonight

Near the village, the peaceful village

The lion sleeps tonight

(Chorus)

My little darling

Don't fear, my little darling

My little darling

Don't fear, my little darling

Ingonyama ilele [[The lion sleeps](#)]

*L'anarchia
é giustizia !*

Je suis anarchiste

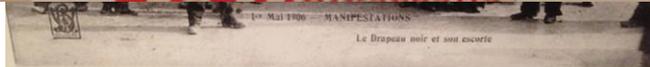


▲ I deportati comunardi sono inviati al bagno penale in Nuova Caledonia



«Come luogo d'esilio ho scelto Lugano, questa piccola città che gode di un eccellente clima e che ha il vantaggio di essere vicina a una grande città, Milano, e di essere sul territorio di una Repubblica. Ho un grande piacere nel camminare, nell'andare e venire liberamente, senza dovermi preoccupare di essere seguito da agenti di polizia o spioni.»

Lettera di Elisée Reclus, 8 aprile 1872.



«Se volete rimanere uomini, non siate soldati: se non sopportate le umiliazioni, non indossate l'uniforme.»

Jean Grave, "La Société mourante et l'anarchie", Parigi, 1893.



**Uccidete la legge.
M. Ruiz**



*Voi ridete di me perché sono diverso, io rido di voi
perché siete tutti uguali.*



ANARCO, 1990, 74 x 64 cm

Mes Pères, mes pairs

Pardonnez-moi car je suis
anarchiste.

Je souffre du discrédit car je suis
utopiste.

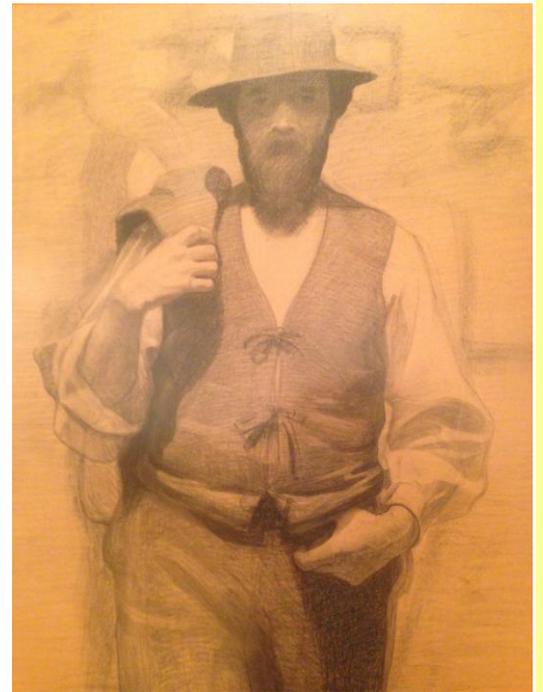
Lettre à mes Pères / Anarchie Verte
2010



Predelp, in anarchica solitudine!

Cicuta in una ipotetica visita presso:
Mendrisio Museo d'arte: ADDIO LUGANO BELLA - ANARCHIA TRA
STORIA E ARTE - Da Bakunin al Monte Verità, da Courbet ai dada
22 marzo – 5 luglio 2015

L'anarchia è
pratica



Nostra patria il
mondo intero,
nostra legge
la libertà.

Né Dio,
né padrone





Impressum

la redazione

- ▲ Paolo Gianinazzi (l'anarchico)
- ▲ Vito Robbiani
- ▲ Patric Pellegatta
- ▲ Gigi Albertelli
- ▲ Luigi Cannarozzo (addio)

cicuta@mediatree.com

Il prossimo tema sarà: chi lo sa?

...il test

Quanto anarchico sei?

Domanda 1

Cos'è l'anarchia'?

- a) Tutto ciò che non capisci
- b) Un piatto tradizionale greco
- c) L'acqua quando si solidifica
- d) Il nome di una canzone
- e) Tutto e niente

Domanda 2

Chi ha scritto Addio Lugano Bella?

- a) Paolo Gianinazzi
- b) Patric Pellegatta
- c) Thierry Dell'Orto
- d) Un lontano parente di Marco Baleno
- e) Gatto Arturo
- f) Giuseppe Verdi

Domanda 3

Chi è Pierre-Joseph Prudhon?

- a) Il fratello di Giovanna d'Arco
- b) Uno che si grattava sempre
- c) Il vero nome di Patric Pellegatta
- d) Un filosofo
- e) Un giocatore di bocce
- f) Un omonimo

Domanda 4

Quali di queste tematiche non sono anarchiche

- a) pace
- b) natura
- c) golosità
- d) condivisione
- e) libertà
- f) rispetto

Domanda 5

I Sex Pistols cosa hanno fatto di anarchico?

- a) Chiamarsi sesso e pistola
- b) Il brano "anarchy in the UK"
- c) Mandare una lettera d'amore a Papi Razingher
- d) Prevedere l'ascesa di Matteo Renzi
- e) Comporre una canzone per Marina Masoni
- f) Suonare alla festa del 1. Maggio di Cureglia

Domanda 6

Che senso ha per te l'anarchia?

E mi raccomando, cercate di non sottomettervi (almeno ogni tanto)!

La responsabilità di questi scritti è altrui

Questi testi sono destinati ad una ristretta cerchia di amici, a cui vengono distribuiti individualmente; se avete trovato questo foglio in un luogo pubblico, è probabile che qualche nostro amico lo abbia dimenticato, una volta letto potete lasciarlo dov'era, il proprietario tornerà senz'altro a riprenderlo. Si declina ogni responsabilità.

Publicato e sostenuto da **Ci.Cu.T.A** (Circolo Culturale Ticinesi Associati, www.cicuta.ch).



- a) Nessuno
- b) Il sesto senso
- c) Il senso di Smilla per la neve
- d) Che cos'è?
- e) Il senso della vita
- f) Non compro nulla!

Domanda	A	B	C	D	E	F
1	0	4	10	6	8	2
2	2	6	4	0	10	8
3	4	10	8	6	2	0
4	4	0	2	6	8	10
5	6	4	0	8	2	10
6	10	8	6	4	2	0

Nota 6 (da 51 a 60)
SEI ANARCHICO

- Sei puro/a.

Nota 5 (da 41 a 50)
VIVI DI ANARCHIA

- Sei sulla buona strada, anche se non ti crediamo.

Nota 4 (da 31 a 40)
ANARCHIA IN SVILUPPO

- Sei come il nostro Presidente.

Nota 3 (da 21 a 30)
BASSA PRESENZA DI ANARCHIA

- Sei bellissima/o.

Nota 2 (da 11 a 20)
PRESENZA DI SEDIMENTI ANARCHICI NEL TUO ANIMO

- Confondi l'anarchia con la pornografia.

Nota 1 (fino a 10)
NON SEI ANARCHICO

- Sei inutile.